



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA
Anni 2021-2023**

Approvato nella seduta di Consiglio del 24/3/2021

INDICE

- 1.** Introduzione: organizzazione e funzioni del Consiglio
- 2.** Il ruolo istituzionale dell'Ordine e le attività svolte
- 3.** L'organizzazione dell'Ordine
- 4.** Finalità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione
- 5.** Destinatari del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione
- 6.** Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) - Poteri di interlocuzione e controllo
- 7.** Fasi della prevenzione della corruzione ed attività di monitoraggio
- 8.** La Formazione
- 9.** Trasparenza
- 10.** Il personale dipendente
- 11.** OIV e RASA
- 12.** Accesso civico
- 13.** Accesso civico generalizzato
- 14.** Accesso agli at ex L.241/90

1. INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DEL CONSIGLIO

Il seguente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) per il triennio 2021-2023 è elaborato nel rispetto del Dlgs 33/2013, come modificato ed integrato dal Dlgs 97/2016, del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 dell'A.N.AC. di giugno 2016, che ha individuato esplicite previsioni per gli Ordini territoriali, del Piano Nazionale Anticorruzione 2017 e corrente al Piano TPCT del CNAPPC 2018-2020, 2019-2021, e 2020- 2022.

La prevenzione e il contrasto della corruzione sono finalizzate a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse degli Ordini territoriali.

Ai fini di effettuare un inquadramento generale della natura giuridica degli Ordini professionali, atipico per molti aspetti rispetto alla definizione classica di P.A., si osserva che gli stessi sono dotati di autonomia finanziaria, poiché ricevono i mezzi di finanziamento direttamente dagli iscritti, e non sono finanziati dallo Stato o da misure di finanza pubblica. L'autonomia economica deriva dal dato normativo che gli Ordini fissano autonomamente le risorse finanziarie necessarie per il loro scopo e, di conseguenza, l'importo dei contributi da richiedere ai loro iscritti, determinato da essi stessi in sede assembleare.

Il contributo annuale che gli iscritti versano agli Ordini territoriali, ai sensi dell'art. 37 punto 4 del R.D. 2357/1925, e degli art. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944 si compone difatti di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine,
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale tassa per il suo funzionamento.

Oltre a ciò, in base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini ed i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamento propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Va infine aggiunto che all'art. 2 bis comma.2 del D.lgs. 33/2013, come modificato ed integrato dal Dlgs 97/2016, specifica, alla let.a), che la disciplina prevista per le P.A. si applica anche, in quanto compatibile, agli ordini professionali, in tal modo sancendo che gli stessi non sono delle P.A., che possono essere ricomprese tra quelle di cui all'art 1 co. 2 D.lgs. 165/2001, proprio perché non sono soggetti a misure di finanza pubblica.

Il ruolo istituzionale dell'Ordine e le sue attività svolte, disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal Regio Decreto 2537/25, dal D.lgs. 382/44 e dal D.P.R. 169/2005, è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, esercita la propria



attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, nonché dal DPR 137/2012 sono:

- formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- a richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- repressione dell'uso abusivo del titolo di Architetto, Pianificatore, Paesaggista e Conservatore e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Architetto, Pianificatore, Paesaggista e Conservatore;
- attività inerenti la formazione professionale continua la gestione dei crediti

2. L'ORGANIZZAZIONE DELL'ORDINE

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio dell'Ordine (composto da 11 consiglieri), dal Consiglio di Disciplina (composto da 11 membri) e dalla struttura amministrativa composta da 2 dipendenti, come da organigramma presente nel sito Internet.

Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento e dai regolamenti interni adottati dal Consiglio. L'organo di indirizzo deve:

- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e adoperarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- creare le condizioni per favorire l'indipendenza e l'autonomia del RPCT nello svolgimento della sua attività senza pressioni che possono condizionarne le valutazioni;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano tutti i dipendenti

L'operatività dell'Ordine si attua attraverso il coinvolgimento di iscritti all'Ordine, strutturata:

- nelle Commissioni
- Informazione e pubblicazioni
- Parcelle
- Convenzioni a tale scopo stipulate

A supporto della sua attività, l'Ordine ha rapporto di collegamento i seguenti soggetti terzi:

- CNAPPC
- Coordinamento Triveneto Ordini Architetti PPC
- Comitato interprofessionale degli Ordini e colleghi ad indirizzo tecnico della Provincia di Bolzano
- CUP
- Associazione arch.academy
- Fondazione architettura Alto Adige
- Inarcassa

Tutti i consiglieri, per gli ambiti di rispettiva competenza:

- Concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'Ordine;
- Forniscono informazioni utili all'individuazione delle aree per le quali è più elevato il rischio di corruzione;
- Partecipano al monitoraggio delle attività, a cui sono preposti, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione.



3. FINALITÀ DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Il Piano di Prevenzione della Corruzione è finalizzato a:

- prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione del Consiglio dell'Ordine al rischio di corruzione, anche in base alle indicazioni del PNA 2016 per ciò che attiene gli event rischi;
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- attivare le procedure di formazione dei dipendenti che operano in attività potenzialmente esposte alla corruzione.

Il Piano ha come obiettivi di:

- evidenziare le attività ritenute "sensibili";
- assicurare gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità;
- garantire e promuovere l'integrità morale dei dipendenti, con particolare riferimento a quelli preposti ad attività sensibili.
- Monitorare la sostenibilità delle misure anticorruzione, verificando l'efficacia dei sistemi di prevenzione adottata
- Attivare azioni di miglioramento e aggiornamento del piano ai fini della trasparenza.

3.1 PROCESSO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL P.T.P.C. – I SOGGETTI COINVOLTI

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPC dell'Ordine, sono stati coinvolti i seguenti soggetti;

- Il Consiglio dell'Ordine, chiamato a adottare il PTPC ed a predisporre gli obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell'ente attenendosi alle disposizioni normative ed amministrative elencate nel quadro normativo di riferimento indicato in epigrafe.

- I dipendenti dell'Ordine impegnati nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione;

- Il RPCT territoriale, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa.

Si segnala che la carica di "Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza" è stata conferita con delibera del Consiglio 96/2016 in data 19/12/2016, aderendo alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione elaborato da ANAC, nonché alle indicazioni fornite dal CNAPPC.

Tali disposizioni, infatti, prevedono che la carica di RPCT venga ricoperta, in difetto della presenza in pianta organica di figure dirigenziali, da un soggetto dotato della necessaria competenza ed autonomia, privo di deleghe gestionali.

Dal momento che l'Ordine, impiega in organico personale privo di qualifica dirigenziale, si è reso necessario provvedere alla nomina di un dipendente dell'Ordine con qualifica di impiegata amministrativa con qualifica C1 dotato delle necessarie competenze e autorità, in relazione al ruolo di RPCT.

Il presente programma, così come avvenne per il programma precedentemente approvato, verrà pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine nella pagina web "Amministrazione trasparente".

4. DESTINATARI DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Le disposizioni del Piano Triennale, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

- componenti del Consiglio dell'Ordine;
- componenti delle commissioni (anche esterne al Consiglio);
- componenti/Consiglieri dei soggetti legati attraverso convenzione;
- componenti delle Commissioni provinciali e dell'ONSAI (anche esterni);
- consulenti e collaboratori;
- revisori dei conti;
- titolari di contratto per lavori, servizi e forniture.

5. IL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (RPCT) - POTERI DI INTERLOCUZIONE E CONTROLLO

Il RPCT predisporre in PTPC entro il 31 gennaio di ogni anno (per il 2021 il 31.03. n.d.r) e una volta adottato dal Consiglio dell'Ordine verifica l'attuazione dello stesso e ne cura le eventuali necessarie modifiche.



Il RPCT svolge continuamente un'attività di interlocuzione con gli uffici amministrativi del Consiglio, in collaborazione dei quali provvedere a:

- Individuare tutte quelle misure di prevenzione della corruzione ricadenti nelle attività del Consiglio, monitorare e vigilare sulla loro osservanza;
- Individuare altre attività sensibili, in quanto più esposte al rischio corruzione e illeciti;
- Programmare e redigere il PTPCT e vigilare sulla sua attuazione;
- Redige la Relazione Annuale;
- Gestisce le richieste dell'accesso civico e controlla il registro
- Vigilare sul rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti

Per quanto non meglio precisato si rimanda a tutta la norma vigente in materia e in particolare al punto 5.2 delle PNA del 2016 e s. m. e, allegato 3 del PNA 2019-2021 compiti e poteri RPCT e aggiornamenti.

6. FASI DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ED ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Per ciascuna aree a rischio, e in particolare per le aree classificate dal PNA 2016 parte speciale punto III come sensibili, sono state predisposte le schede di mappatura del rischio e le schede di gestione del rischio, allegate al presente Piano Triennale 2021-2023. Le schede di mappatura del rischio contengono:

- a) la mappatura dei rischi al fine di identificare quelli più probabili e con impatto più significativo;
- b) la progettazione e l'implementazione delle regole e dei controlli tesi a limitare/eliminare i rischi, e sono indirizzate alla individuazione dei macro-processi/attività da monitorare e delle potenziali minacce.

Le schede di gestione del rischio contengono:

- l'identificazione delle misure per contrastare i rischi;
- l'individuazione dei responsabili all'adozione delle misure;
- l'individuazione dei responsabili alla verifica dell'effettiva adozione

Il Responsabile provvede ogni anno ad aggiornare le schede in base alle attività svolte in funzione dell'aggiornamento annuale del Piano.

Il Responsabile può richiedere, in qualsiasi momento:

- ai soggetti destinatari del Piano Triennale, informazioni e dati relativi a determinati "settori" di attività;
- ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato un atto amministrativo di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'emanazione dell'atto;
- delucidazioni scritte e/o verbali ai soggetti destinatari del Piano Triennale su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità.

Il Responsabile ha l'obbligo di monitorare, anche a campione, i rapporti tra l'Ordine ed i soggetti che con lo stesso stipulano contratto, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità; può inoltre effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche.

Il Responsabile infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

7. LA FORMAZIONE

La formazione del personale di segreteria e del Consiglio impegnato in attività sensibili alla corruzione avviene in ottemperanza alle indicazioni del CNAPP. anche avvalendosi dell'apposito team di consulenza presso di esso costituito.

8. TRASPARENZA

Il presente Piano è pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web dell'Ordine www.arch.bz.it in formato aperto e liberamente consultabile.

Relativamente agli adempimenti di cui alla normativa sulla trasparenza, applicabili in quanto "compatibili", l'Ordine Architetti P.P.C. di Bolzano conferma anche per il triennio 2021-2023 la conformità a pubblicare nella sezione web "ENTE TRASPARENTE" i dati richiesti dalla normativa vigente, procedendo, nel rispetto delle tempistiche previste,



all'aggiornamento della mappa ricognitiva dei dati da pubblicare in applicazione dell'allegato 1 della delibera ANAC n. 1310 del 28.12.2016.

Il costante aggiornamento della sezione del sito "Ente Trasparente" è finalizzato a migliorare la trasparenza amministrativa, attivare nuovi canali per il controllo della trasparenza e qualità dei servizi e far meglio conoscere agli utenti l'attività dell'Ordine. Il responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D. Lgs. 33/2013 è il Responsabile per la Trasparenza e la Prevenzione della Corruzione dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della provincia di Bolzano. In caso di sua mancanza anche temporanea i poteri sostitutivi passano al Presidente in carica.

9. IL PERSONALE DIPENDENTE

In caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità anche potenziale, è fatto obbligo ai dipendenti responsabili di procedimento e/o competenti a adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale di astensione, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, segnalando tempestivamente al Responsabile e al datore di lavoro, la situazione di conflitto.

Ogni dipendente che esercita competenze sensibili alla corruzione informa il Responsabile in merito al rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo. Per quanto riguarda la rotazione del personale, data la ridotta dimensione e il numero di dipendenti (1unità), il Consiglio ritiene che non sia applicabile.

Sarà comunque attenzione del consiglio di attivare un controllo simile anche per le collaborazioni e per tutto il personale che per qualsiasi motivo svolge attività per l'ente.

10. OIV e RASA

In conformità all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è soggetto alla nomina di un OIV (Organismo Indipendente di Valutazione). Le incombenze tipiche dell'OIV, in quanto compatibili con il Consiglio dell'Ordine e pertanto applicabili, verranno svolte dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

Al fine del trasferimento dei dati nell'AUSA, il Consiglio ha individuato quale soggetto RASA (Responsabile Anagrafe per la Stazione Appaltante) lo stesso RPCT che verifica, per il tramite della segreteria, che la banca dati BDNCP sia alimentata fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38 del codice dei contratti.

11. PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA ED INTEGRITÀ (PTTI)

Il Programma triennale della trasparenza e l'integrità, previsto dall'articolo 10 del D.lgs. 33/2013, costituisce secondo l'interpretazione della ANAC (deliberazione n. 50/2013), una sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. Tuttavia, il decreto legislativo 97/2016, il cosiddetto Freedom of Information Act (FOIA), ha modificato la quasi totalità degli articoli e degli istituti del suddetto "decreto trasparenza". L'ANAC, il 28 dicembre 2016, ha approvato la deliberazione n. 1310 le "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016". Al fine di applicare le raccomandazioni dell'Anac, l'Ordine ha intenzione di ampliare ulteriormente il sito, affinché tutte le informazioni, a partire dalla sezione trasparenza ed anticorruzione (conforme agli allegati del decreto 33/2013), siano facilmente accessibili e consultabili da tutti.

Gli obiettivi di trasparenza sono:

- a. incrementare la qualità complessiva del sito "Consiglio Trasparente",
- b. aggiornare e produrre procedure interne secondo le vigenti disposizioni,
- c. migliorare l'usabilità e la comprensibilità dei dati,
- d. verificare periodicamente la corretta applicazione delle procedure.

L'aggiornamento del sito "Consiglio Trasparente" è finalizzato a migliorare la trasparenza amministrativa, attivare nuovi canali per il controllo della trasparenza e qualità dei servizi e far meglio conoscere agli stakeholder l'attività dell'Ordine.

I documenti, le informazioni ed i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria saranno realizzati secondo il modello "aperto" ai sensi dell'articolo 68, III comma D.Lgs. n. 82/2005 (Codice dell'amministrazione digitale) e liberamente riutilizzabili senza ulteriori restrizioni.

È stata adottata come forma di pagamento all'ordine il sistema PagoPA.

L'Ordine è munito di posta elettronica ordinaria e certificata. Sul sito web è riportato l'indirizzo PEC istituzionale e gli indirizzi di posta ordinaria.

11.1 ACCESSO CIVICO

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT.

Il modulo di richiesta è disponibile sul sito web dell'Ordine nella sezione "Ente Trasparente/ altri contenuti/ accesso civico".



Ricevuta la richiesta, il Responsabile, in conformità a quanto previsto dai Regolamenti interni, si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

Laddove al Responsabile risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questo indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT, e indicando il relativo collegamento istituzionale.

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine è il Presidente del Consiglio arch. Johann Vonmetz

12. ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata al Consigliere Segretario dell'Ordine.

Il modulo di richiesta è disponibile sul sito web dell'Ordine nella sezione "Amministrazione Trasparente".

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su support materiali;
- il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni 30 gg dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni;
- avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso
- quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volte a scoprire di quali informazioni l'Ordine dispone;
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione;
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti.

Si applicano le prescrizioni di cui alle indicazioni operative ANAC ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013 (Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016).

13. ACCESSO AGLI ATTI EX L.241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggetti qualificati.

La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità al Regolamento dell'Ordine.

Allegati al PTPC:

allegato 1) Scheda di mappatura del rischio

allegato 2) Scheda di gestione del rischio